

# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca I

### NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 03

NCTN - Numero catalogo generale 00181668

ESC - Ente schedatore S27

ECP - Ente competente S27

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione dipinto

OGTV - Identificazione opera isolata

### SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione assunzione della Madonna

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Lombardia

PVCP - Provincia MI

PVCC - Comune Gaggiano

PVCL - Località Montano

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia oratorio

LDCN - Denominazione Oratorio di S. Maria Assunta

LDCU - Denominazione spazio viabilistico NR (recupero pregresso)

LDCS - Specifiche sull'altare maggiore

## UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

<b>UBO - Ubicazione originaria</b>	OR
------------------------------------	----

## **LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE**

<b>TCL - Tipo di localizzazione</b>	luogo di esecuzione/fabbricazione
-------------------------------------	-----------------------------------

### **PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA**

<b>PRVR - Regione</b>	Lombardia
-----------------------	-----------

<b>PRVP - Provincia</b>	MI
-------------------------	----

<b>PRVC - Comune</b>	Gaggiano
----------------------	----------

<b>PRVL - Località</b>	Montano
------------------------	---------

### **PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA**

<b>PRCT - Tipologia</b>	oratorio
-------------------------	----------

<b>PRCD - Denominazione</b>	Oratorio Santa Maria Assunta
-----------------------------	------------------------------

### **PRD - DATA**

<b>PRDI - Data ingresso</b>	sec. XVIII prima metà
-----------------------------	-----------------------

## **DT - CRONOLOGIA**

### **DTZ - CRONOLOGIA GENERICA**

<b>DTZG - Secolo</b>	sec. XVIII
----------------------	------------

### **DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA**

<b>DTSI - Da</b>	1700
------------------	------

<b>DTSF - A</b>	1745
-----------------	------

<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	analisi stilistica
-------------------------------------	--------------------

<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	bibliografia
-------------------------------------	--------------

## **AU - DEFINIZIONE CULTURALE**

### **ATB - AMBITO CULTURALE**

<b>ATBD - Denominazione</b>	bottega lombarda
-----------------------------	------------------

<b>ATBR - Riferimento all'intervento</b>	esecutore
--	-----------

<b>ATBM - Motivazione dell'attribuzione</b>	analisi stilistica
---	--------------------

<b>ATBM - Motivazione dell'attribuzione</b>	bibliografia
---	--------------

## **MT - DATI TECNICI**

<b>MTC - Materia e tecnica</b>	tela/ pittura a olio
--------------------------------	----------------------

### **MIS - MISURE**

<b>MISA - Altezza</b>	180
-----------------------	-----

<b>MISL - Larghezza</b>	120
-------------------------	-----

<b>MISP - Profondità</b>	30
--------------------------	----

## **CO - CONSERVAZIONE**

### **STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

<b>STCC - Stato di conservazione</b>	cattivo
--------------------------------------	---------

## **DA - DATI ANALITICI**

### **DES - DESCRIZIONE**

<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	dipinto
--	---------

<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	NR (recupero pregresso)
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	NR (recupero pregresso)
<b>TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI</b>	
<b>ACQ - ACQUISIZIONE</b>	
<b>ACQT - Tipo acquisizione</b>	donazione
<b>ACQN - Nome</b>	Crivelli Protaso
<b>ACQD - Data acquisizione</b>	1487
<b>ACQL - Luogo acquisizione</b>	MI/ Milano/ Gaggiano/ Montano
<b>CDG - CONDIZIONE GIURIDICA</b>	
<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà Ente pubblico territoriale
<b>CDGS - Indicazione specifica</b>	Azienda di Servizi alla Persona (A.S.P.) "Golgi-Redaelli"
<b>CDGI - Indirizzo</b>	via Olmetto, 6 - 20100 Milano (MI)
<b>DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO</b>	
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAS MI 080916/SB
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAS MI 080915/SB
<b>FNT - FONTI E DOCUMENTI</b>	
<b>FNTP - Tipo</b>	libro mastro
<b>FNTT - Denominazione</b>	Prerogative Giuspatronati Chiese e Altari Istituzione e Dotazione
<b>FNTD - Data</b>	0000
<b>FNTF - Foglio/Carta</b>	849-850
<b>FNTN - Nome archivio</b>	Archivio II.PP.A.B.
<b>FNTS - Posizione</b>	NR (recupero pregresso)
<b>FNTI - Codice identificativo</b>	NR (recupero pregresso)
<b>FNT - FONTI E DOCUMENTI</b>	
<b>FNTP - Tipo</b>	libro mastro
<b>FNTT - Denominazione</b>	Prerogative Giuspatronati Chiese e Altari in genere
<b>FNTD - Data</b>	0000
<b>FNTF - Foglio/Carta</b>	815
<b>FNTN - Nome archivio</b>	Archivio II.PP.A.B.
<b>FNTS - Posizione</b>	NR (recupero pregresso)
<b>FNTI - Codice identificativo</b>	NR (recupero pregresso)
<b>FNT - FONTI E DOCUMENTI</b>	
<b>FNTP - Tipo</b>	libro mastro
<b>FNTT - Denominazione</b>	Patrimonio attivo, Beni stabili in genere

<b>FNTD - Data</b>	1581
<b>FNTN - Nome archivio</b>	Archivio II.PP.A.B.
<b>FNTS - Posizione</b>	NR (recupero pregresso)
<b>FNTI - Codice identificativo</b>	NR (recupero pregresso)
<b>FNT - FONTI E DOCUMENTI</b>	
<b>FNTP - Tipo</b>	libro mastro
<b>FNTT - Denominazione</b>	Archivio Spirituale, Visite pastorali e documenti aggiunti. Pieve di Rosate
<b>FNTD - Data</b>	0000
<b>FNTF - Foglio/Carta</b>	voll. XIII, XX-XXIII
<b>FNTN - Nome archivio</b>	ASDM
<b>FNTS - Posizione</b>	NR (recupero pregresso)
<b>FNTI - Codice identificativo</b>	NR (recupero pregresso)
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	1995
<b>CMPN - Nome</b>	Rebora S.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Maderna V.
<b>RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE</b>	
<b>RVMD - Data</b>	2002
<b>RVMN - Nome</b>	Faraoni M.
<b>AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE</b>	
<b>AGGD - Data</b>	2006
<b>AGGN - Nome</b>	ARTPAST/ Cresseri M.
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	NR (recupero pregresso)
<b>AN - ANNOTAZIONI</b>	
	<p>Le prime notizie relative all'oratorio sono collegate alle disposizioni testamentarie di Protaso Crivelli (rogate dal notaio Premolo da Venzago il 16 aprile 1424), il quale istituiva erede universale il Luogo Pio delle Quattro Marie, al quale perveniva l'utile dominio del fondo di Montano, costituito da 1487 pertiche e tre grandi caseggiati, mentre il diretto proprietario del podere era il Monastero di Santa Maria in Valle a Milano. Il Crivelli imponeva l'onere del mantenimento in loco di un sacerdote per amministrare l'oratorio - già in quest'epoca dedicato a Santa Maria Assunta - e di celebrare la messa; tuttavia in occasione della visita pastorale compiuta alla pieve di Rosate nel 1569, nè Montano nè Tavernasco venivano esaminati. E' documentata invece la visita effettuata dal cardinale Federico Borromeo il 12 agosto 1620: in tale occasione veniva segnalata la forma semicircolare dell'abside, la presenza di un solo altare, costruito in legno e sormontato da una pala raffigurante Cristo in croce con la Madonna e</p>

## OSS - Osservazioni

san Giovanni Evangelista. Sembra di capire che sulle pareti dell'aula fossero dipinte le immagini dei santi Antonio e Bernardo e quella di Maria Vergine; il presbiterio era delimitato da un cancelletto in ferro e in prossimità dell'ingresso c'era un'acquasantiera in pietra. Successivamente, alla dotazione dell'oratorio venne aggiunta una rendita proveniente dal testamento di Giovanni Battista Longhi (redatto dal notaio Giuseppe Antonio Appiano il 10 marzo 1707). All'epoca della visita del cardinale Pozzobonelli (1749) l'assetto dell'oratorio si presentava analogo a quello del 1620: i decreti imponevano di dipingere sulla facciata dell'edificio un'immagine del titolare. Agli anni seguenti questa visita deve essere riferito il rinnovamento della zona presbiteriale, comprendente la costruzione dell'altare in marmo e la collocazione di una pala raffigurante la Sacra Famiglia con San Giovannino. Nella descrizione dell'oratorio datata al 31 dicembre 1815 oltre al nuovo altare vengono ricordati "quattro quadri con vernice dorata rappresentanti S.t Giuseppe, la B.a. , l'Immacolata e S. Antonio", con tutta probabilità gli stessi di forma ovale già menzionati nel 1620 e forse, ridipinti (San Giuseppe sostituirebbe San Bernardo). Il 30 aprile 1829 venivano consegnati in dotazione quattro reliquiari in rame argentato contenenti i resti delle ossa dei santi Fedele, Concordio, Manusetto e Celestino, ma anche nei decenni successivi il Luogo Pio provvedeva alla manutenzione e al rifornimento degli arredi sacri. Nel 1878 l'oratorio veniva ridotto a uso profano e adibito da parte dei fittabili del podere a deposito, prima di grano e poi di letame, dopo averlo privato di tutti gli arredi asportabili: la pala d'altare, i quattro quadri e gli arredi sacri furono trasportati a Milano e altri mobili in legno furono destinati all'oratorio di Tavernasco e all'arsenale di Badile. Nel 1886 l'economista informava dello stato di avanzato degrado dell'edificio: il pavimento ridotto a "nido di sorci", i muri "corrosi e smantellati", distrutti i serramenti di porte e finestre, rimanendo intatti l'altare e alcuni affreschi. Nel 1914 dietro richiesta del parroco di Vigano Certosino, l'oratorio veniva riformato e aperto nuovamente al culto: in tale occasione venivano eseguiti lavori di radicale ripristino, condotti dalla ditta S. Ghilardi & C. di Milano. Il soffitto fu ricostruito, il pavimento in beola sollevato e sostituito da piastrelle in cemento colorato, l'intonaco delle pareti scrostato e rinnovato, tutti i serramenti e le parti in beola rifatti; venne inoltre effettuata una lavatura dell'altare e furono ritinteggiate le pareti interne "con fasce e riquadri e zoccolo a finto marmo". Al termine dei lavori venne posto sull'altare un dipinto raffigurante l'Assunzione di Maria Vergine, già di appartenenza del Luogo Pio e ubicata a suo tempo sull'altare dell'oratorio di Villarossa.